

#NOOIL

STOP ALLE FONTI FOSSILI



VENETO 2018



LEGAMBIENTE

PREMESSA

Per arrestare i cambiamenti climatici, ma anche per ridurre e combattere l'inquinamento atmosferico e migliorare la qualità di vita dei cittadini è di fondamentale importanza uscire dalle fonti fossili, ancora oggi al centro non solo della copertura dei consumi energetici del nostro Paese ma anche in termini di sviluppo di molte aziende che operano nei nostri territori e nei nostri mari. Le rinnovabili, infatti, coprono il 17,4% dei consumi totali nazionali e il 32% di quelli elettrici, una crescita sicuramente importante ma non sufficiente per rispettare gli obiettivi climatici e di decarbonizzazione al 2050.

I continui eventi climatici estremi, i profughi ambientali, le guerre e i decessi per inquinamento sono una continua e costante dimostrazione di quanto sia urgente e necessario avviare al più presto una transizione energetica, dove rinnovabili, efficienza e mobilità sostenibile, accompagnate da smartgrid, materiali innovativi e sistemi di accumulo, siano il perno non solo di un sistema energetico più sostenibile e democratico, ma anche la nuova leva di uno sviluppo economico in grado di portare vantaggi ai cittadini e ai territori.

Una transizione, però che come è evidente, vede il suo primo nemico proprio negli interessi di chi estrae, ma nella mancanza di politiche per le rinnovabili e l'efficienza. Basti pensare agli oltre 16 miliardi di euro che l'Italia versa al settore Oil&Gas attraverso sussidi diretti e indiretti e al fatto che in molte regioni ad esempio manchi un piano per lo sviluppo di queste nuove tecnologie, con obiettivi chiari e ambiziosi nell'interesse dei territori e dell'intero Paese.

Per questo Legambiente punta l'attenzione a tutti quei progetti anacrostici e che puntano a tenere ferma l'innovazione energetica, perché le fonti fossili non sono e non rappresentano nessun vantaggio né per la Regione Veneto, né per l'intero sistema Paese.

In particolare in Veneto le fonti fossili coprono il 82,7% dei consumi totali regionali (Simeri GSE, 2015), contro il 17,3% da fonti rinnovabili. La produzione di gas nel 2017 è stata di 1,9 milioni di Smc, pari a circa il 0,03% della produzione nazionale, che, stando agli attuali consumi, coprirebbero l'0,003% del fabbisogno del nostro Paese. Perciò considerando un consumo medio pro capite di 406,7 Smc/anno nel periodo 2000-2011 (fonte ISTAT), la produzione Veneta di gas nel 2017, copre il fabbisogno di circa 4.600 persone. Numeri certamente poco incidenti ma che nei territori e nei mari interessati dai progetti di trivellazione portano a rischi ambientali importanti.

Non solo, ma il cambio di rotta verso un futuro 100% rinnovabile, rimarrà complesso e difficile se il nuovo Governo non si impegnerà con urgenza ad eliminare tutti i vantaggi di cui godono nel nostro Paese le compagnie petrolifere. Basti pensare che dal 2010 al 2017 le concessioni produttive di gas hanno estratto in totale 17,6 milioni di Smc, tutti esenti dal pagamento delle royalties (*soglia di esenzione 25 milioni per concessioni a terra e 80 milioni per quelle a mare*). Dato particolare quello del Veneto in quanto la soglia di 25 milioni per l'esenzione è un valore annuo, mentre 17,6 milioni è il valore cumulato degli ultimi 8 anni di tutte e tre le concessioni di coltivazione.

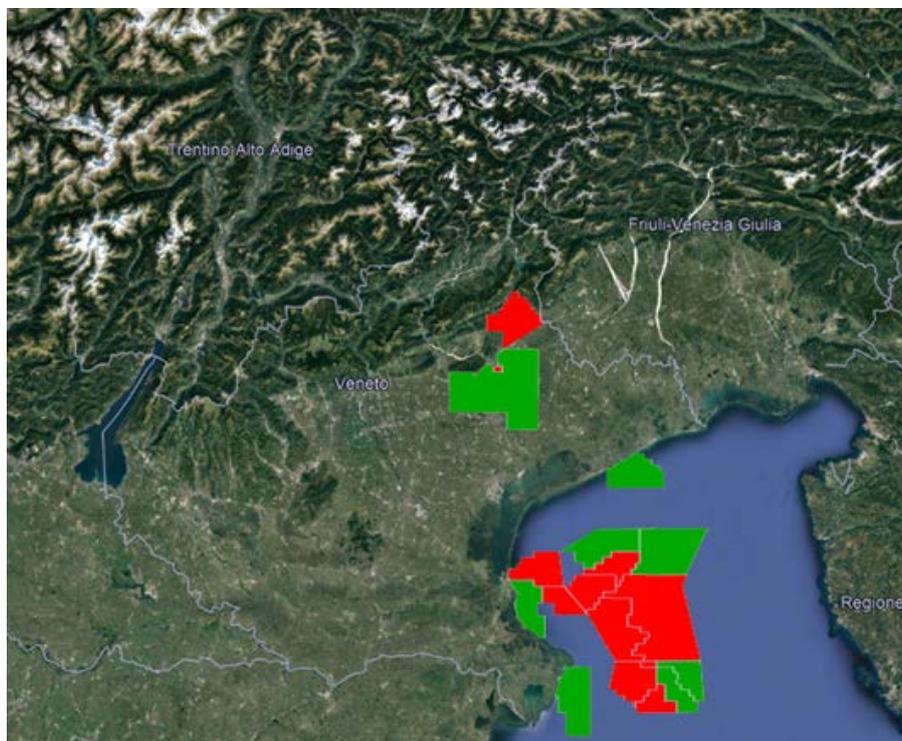
Regali che rendono i nostri territori e i nostri mari un vero e proprio Texas petrolifero, dove gli interessi nel proseguimento alle attività petrolifere non si sono mai fermate.

I numeri raccontati nel dossier di Legambiente No Oil, Veneto raccontano bene non solo il ruolo, oggi ancora determinante delle fonti fossili anche a causa di politiche mancanti di sviluppo di un nuovo sistema energetico innovativo e rinnovabile, ma anche come le produzioni siano in costante riduzione da anni.

Scegliere di continuare a produrre gas e petrolio non solo mette a rischio il raggiungimento degli obiettivi climatici, ma anche quelli di sviluppo locale della Regione Veneto, costretta a subire l'arroganza delle compagnie, ma anche la poca lungimiranza e la mancanza di coraggio dei Governi, che invece di investire su un nuovo modello energetico, continuano a supportare lo sviluppo di politiche energetiche dipendenti dalle fonti fossili.

Le fonti fossili in Veneto

La percentuale di copertura delle fonti fossili rispetto ai consumi del Veneto, al 2015 (ultimi dati Simeri GSE), si attesta al 82,7%, con le rinnovabili in continua crescita che coprono l'17,3% dei consumi della regione.



- Concessioni di coltivazione
- Permessi di Ricerca

Elaborazione Legambiente su dati Ministero dello Sviluppo Economico

Concessioni di coltivazione

Produzione gas

Le concessioni produttive che estraggono gas in Veneto sono in tutto 3, tutte sulla terraferma per un totale di 168,8 kmq. La produzione nel 2017 è stata complessivamente di **1,9 milioni di Smc**, pari a circa il 0,3% della produzione nazionale.

Le concessioni produttive del Veneto sono riconducibili a 5 società: **CANOEL ITALIA, EDISON, PRETROPREP ITALIANA, APENNINE ENERGY** e **EDISON STOCCAGGIO**.

Sono invece 8 le concessioni non più produttive in Veneto, tutte ubicate a mare, per un totale di 1.439 kmq.

PRODUZIONE GAS 2017 – VENETO

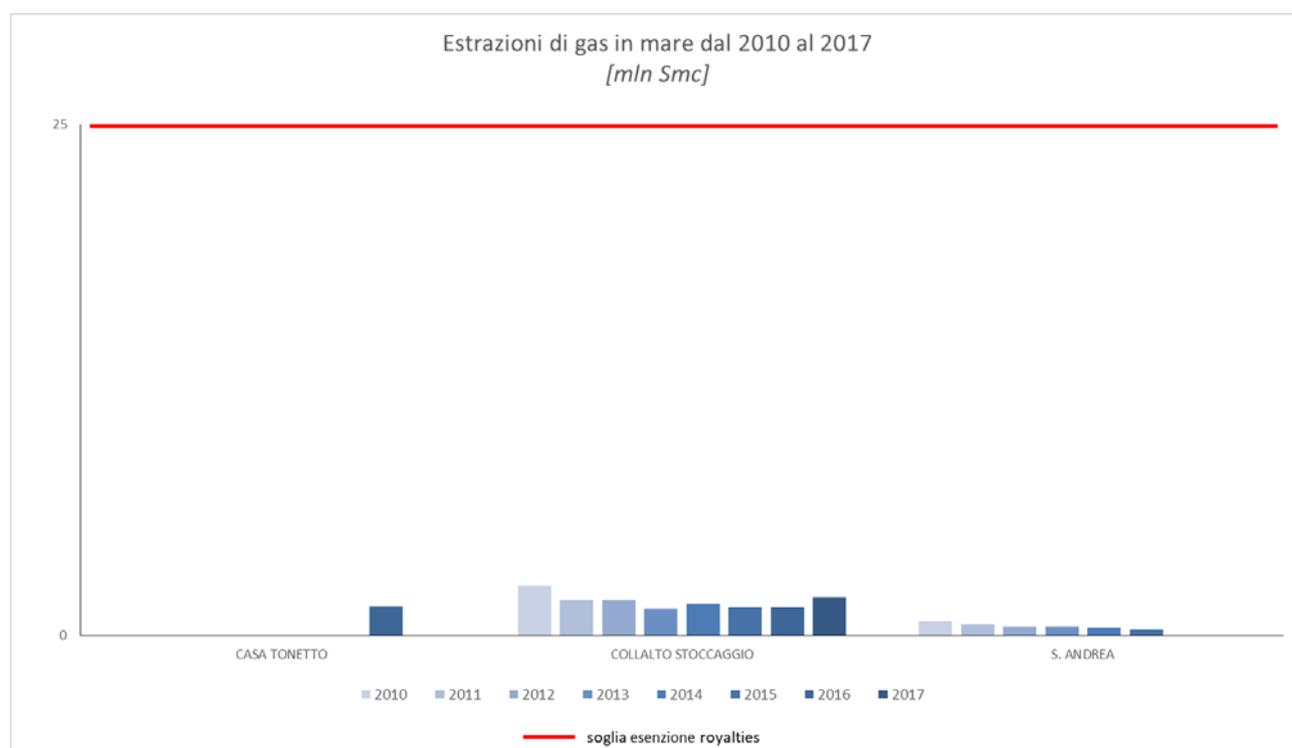
<i>[Smc]</i>	Kmq	Terra
CANOEL ITALIA (40%) EDISON (50%) PETROREP ITALIANA (10%)	164,3	
S. ANDREA	164,3	
APENNINE ENERGY (100%)	4,5	3.468
CASA TONETTO	4,5	3.468
EDISON STOCCAGGIO (100%)		1.860.070
COLLALTO STOCCAGGIO		1.860.070
Totale complessivo	168,8	1.863.538

Elaborazione Legambiente su dati Ministero dello Sviluppo Economico

CONCESSIONI NON PIÙ PRODUTTIVE – VENETO

[kmq]	Mare
ENI (100%)	452,1
A.C 9.AG	138,6
A.C 20.AG	99,4
A.C 22.EA	142,8
A.C 23.EA	71,3
ENI (51%) EDISON (49%)	152,3
A.C 14.AS	152,3
ENI (70%) EDISON (30%)	539,8
A.C 16.AG	539,8
ENI (85%) ROCKHOPPER ITALIA (15%)	219,5
A.C 19.PI	219,5
ENI (90%) EDISON (10%)	75,6
A.C 15.AX	75,6
Totale complessivo	1.439,3

Elaborazione Legambiente su dati Ministero dello Sviluppo Economico



Elaborazione Legambiente su dati Ministero dello Sviluppo Economico

Come evidente dal grafico precedente, le 3 concessioni del Veneto in questi ultimi anni hanno dei numeri molto bassi per la produzione di gas con un trend anche in continua diminuzione.

Permessi e Istanze di Permessi di Ricerca

Oltre alle concessioni produttive, sul territorio del Veneto ricadono anche 9 permessi di ricerca di cui 1 a terra, che interessano **1.783,6 kmq di mare** e **525,3 kmq di terraferma**. I permessi di ricerca sono riconducibili a 5 Società. **ENI Spa** è l'unica ad avere in esclusiva 5 permessi di ricerca, gli altri 4 sono in comproprietà tra le altre compagnie.

PERMESSI DI RICERCA		
[kmq]	Mare	Terra
APENNINE ENERGY (100%)		525,3
CARITA'		525,3
ENI (100%)	1.055,9	
A.R 80.AG	268,9	
A.R 87.AG	279,5	
A.R 91.EA	136,2	
A.R 92.EA	214,2	
A.R 93.EA	157,2	
ENI (85%) ROCKHOPPER ITALIA (15%)	101,8	
A.R 81.FR	101,8	
ENI (90%) EDISON (10%)	100,0	
A.R 78.RC	100,0	
PO VALLEY OPERATIONS PTY (100%)	526,0	
A.R 94.PY	526,0	
Totale complessivo	1.783,6	525,3

Elaborazione Legambiente su dati Ministero dello Sviluppo Economico

L'unica istanza di Permesso di Ricerca in Veneto è LA RISORTA e interessa 296,6 kmq di terraferma.

ISTANZE DI PERMESSI DI RICERCA	
[kmq]	Terra
NORTHSUN ITALIA (100%)	296,6
LA RISORTA	296,6
Totale complessivo	296,6

Elaborazione Legambiente su dati Ministero dello Sviluppo Economico

I "regali" alle fossili

Dal 2010 al 2017 le concessioni produttive di gas hanno estratto in totale **17,6 milioni di Smc, tutti esenti dal pagamento delle royalties** (soglia di esenzione 25 milioni per concessioni a terra e 80 milioni per quelle a mare). Dato particolare quello del Veneto in quanto la soglia di 25 milioni per l'esenzione è un valore annuo, mentre 17,6 milioni è il valore cumulato degli ultimi 8 anni di tutte e tre le concessioni di coltivazione.



LEGAMBIENTE

Via Salaria 403 | 00199 Roma

tel. 06862621 | fax 0686218474

legambiente@legambiente.it | www.legambiente.it

